

I piccoli comuni nel nuovo
decentramento amministrativo
problemi e prospettive

Roma 26 ottobre 2016

esperienza Lombarda -

Comunicazione di Claudio Dossi
segretario regionale SPI Lombardia

- L'iniziativa di oggi dello SPI nazionale è la dimostrazione di quanto sia importante per noi il sistema delle autonomie locali e la sua riorganizzazione per fare migliori servizi e sviluppo
- In questa mia comunicazione porterò l'esperienza concreta che unitariamente come sindacato dei pensionati abbiamo messo in campo e realizzato in Lombardia.



Analisi di contesto

- Già l'introduzione di Perino , la presentazione di Montemurro e l'illustrazione della Legge sui Piccoli Comuni di Misiani , danno l'idea della rilevanza del tema .
- Perché parlare oggi di aggregazione di comuni?
- Perché un sindacato di pensionati aggredisce oggi questo tema?



Le spinte e contropunte di un tema

così complesso – le domande su cui
interrogarci

- Cosa fare –come agire –e' necessario?
- Perché serve ?
- Quale rapporto con i cittadini ? .
- La paura di perdere identità' ? .
- Essere solo amministrati bene o è necessaria anche una miglior qualità e quantità di servizi erogati dalla pubblica amministrazione.
- Il fisco locale e la compartecipazione – evitare il punto di rottura- tasse alte e servizi di bassa qualità e quantità'

Fusioni come asso strategico

- E' necessario un diverso sviluppo della società per far crescere bene il benessere e far crescere il lavoro.
- Perché oggi ci siamo convinti che l'asse strategico sono le fusioni, che devono avvenire anche con un dialogo strategico con i sindaci dentro i processi di cambiamento in atto nel paese , tutto questo serve per poter incidere.



La lombardia

- In Lombardia vi sono 1500 comuni di cui il 65% ha meno di 5000 abitanti .
- Il capitolo di spesa più grande che registrano i piccoli comuni con meno di 1000 abitanti è per l'auto-amministrazione e arriva ormai a valere il 50% dell'intero bilancio comunale.
- Si azzerano di fatto gli interventi necessari
- LA GESTIONE IN OBBLIGO IN LOMBARDIA
- Il 18% della popolazione è in gestione associata per le 5 funzioni base .
- Il 15 % della spesa totale dei comuni lombardi è in gestione associata .
- Il 13 % del personale totale dei comuni è sempre in gestione associata .

QUALCHE DATO ULTERIORE

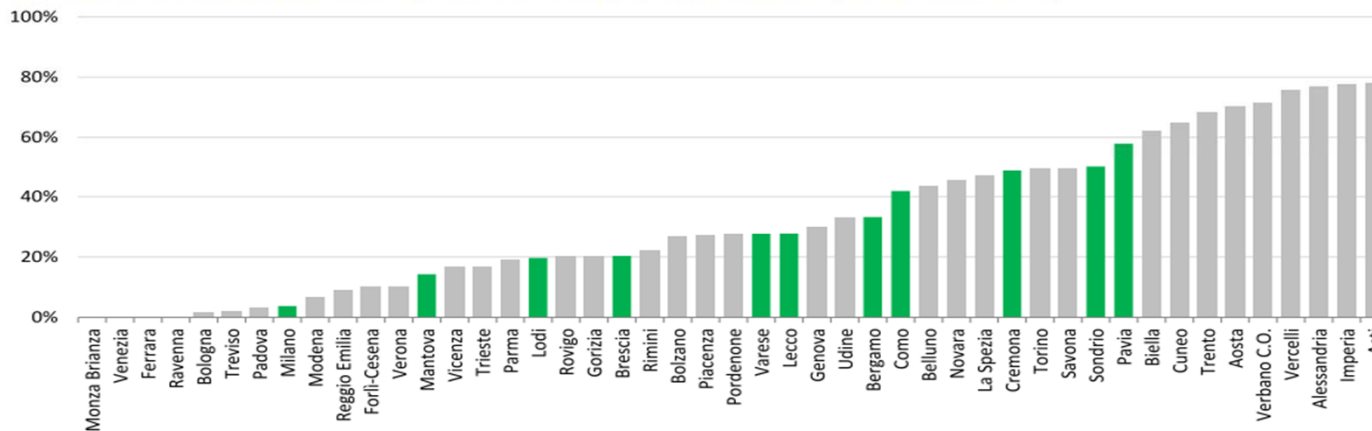
- Le addizionali IRPEF negli ultimi 4 anni sono state aumentate del 92% con un ammontare che passa da 393 milioni agli attuali 756 , dati 2011-2015.
- Cio ‘ avviene In un quadro di invecchiamento complessivo dei residenti in Lombardia dove gli over 75 sono passati a rappresentare in 10 anni dall’ 8,5 % al 10,7 % dell’intera popolazione lombarda .

Questo è il quadro della situazione ,su cui ragionare.

In Lombardia comuni piccoli

Incidenza dei centri fino a 1.500 abitanti

Graduatoria delle province lombarde e del nord rispetto alla:
% di comuni con meno di 1.500 abitanti (Cens.2011)



Nelle province di Como, Cremona, Sondrio e Pavia la
taglia comunale è ancora più contenuta



Indicatori demografici

Indicatori

Caratteristiche demografiche-territoriali delle province lombarde

PROVINCIA	POPOLAZIONE (2015)	POPOLAZIONE COMUNE CAPOLUOGO	% POPOLAZIONE COMUNE CAPOLUOGO	NUMERO DI COMUNI	POPOLAZIONE MEDIA PER COMUNE	SUPERFICE MEDIA PER COMUNE (Kmq)
Varese	871.886	79.793	9,2%	139	6.273	8,6
Como	586.735	82.045	14,0%	154	3.810	8,3
Sondrio	180.814	21.642	12,0%	78	2.318	41,0
Milano	3.038.420	1.242.123	40,9%	134	22.675	11,8
Bergamo	1.086.277	115.349	10,6%	242	4.489	11,3
Brescia	1.238.044	189.902	15,3%	206	6.010	23,2
Pavia	535.822	68.280	12,7%	189	2.835	15,7
Cremona	357.623	69.589	19,5%	115	3.110	15,4
Mantova	408.336	46.649	11,4%	69	5.918	33,9
Lecco	336.310	46.705	13,9%	88	3.822	9,3
Lodi	223.755	43.332	19,4%	61	3.668	12,8
Monza e Brianza	840.129	119.856	14,3%	55	15.275	7,4

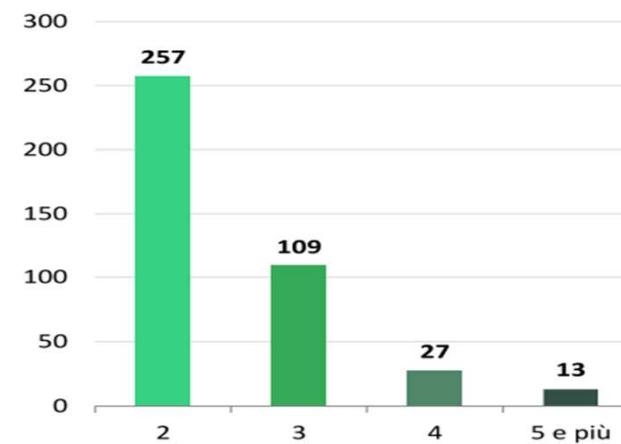
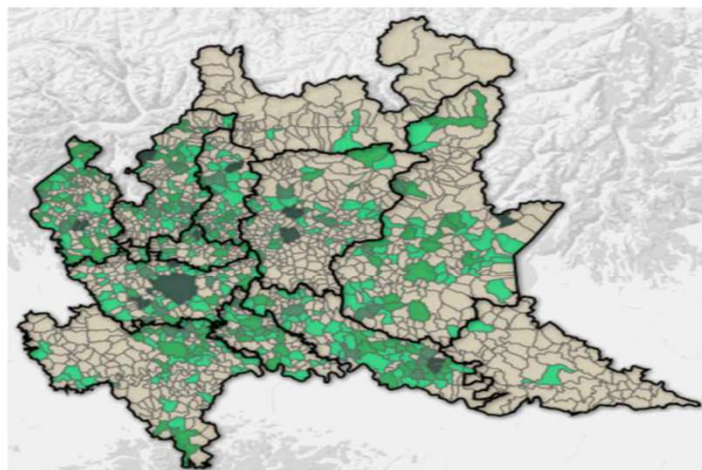


Tranne Milano, l'impianto urbano è per centri diffusi con capoluoghi non pervasivi. La taglia media in sette provincie è inferiore ai 5.000 abitanti. La superficie ha netta distinzione pianura/montagna solo per So e Mn



Aggregazioni complesse e semplici

I comuni risultato di fusioni/aggregazioni tra il 1861 e il 2015:
numero di comuni coinvolti (2, 3, 4, 5 o più comuni aggregati)



Fonte: elaborazione Eupolis su dati Istat e fonti storiche



Le fusioni approvate in Lombardia nel 2014/2015

36

Il Consiglio regionale della Lombardia ha istituito nel 2014 nove Comuni a seguito dei processi di fusione che hanno riguardato 22 municipi.

I nuovi Comuni lombardi istituiti sono:

Maccagno con Pino e Veddasca (VA): fusione di Maccagno, Pino sulla sponda del Lago Maggiore e Veddasca

Verderio (LC): fusione di Verderio inferiore e Verderio superiore

Borgovirgilio (MN): fusione di Virgilio e Borgoforte

Cornale e Bastida (PV): fusione di Cornale e Bastida de' Dossi

Tremezzina (CO): fusione di Lenno, Ossuccio, Tremezzo e Mezzegra

Colverde (CO): fusione di Drezzo, Gironico e Parè

Bellagio (CO): fusione di Bellagio e Civenna

Val Brembilla (BG): fusione di Brembilla e Gerosa

Sant'Omobono Terme (BG): fusione di Sant'Omobono Terme e Valsecca.

Nel 2015 è stata approvata l' istituzione del nuovo Comune di La Valletta Brianza (Lc): fusione di Perego e Rovagnate, in provincia di Lecco e il nuovo comune di Gordona, per incorporazione di Menarola.



Le fusioni approvate in Lombardia nel 2016

37

74 i comuni soppressi in 5 regioni (Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto) dall'inizio del 2016.

Per effetto delle fusioni, sono nati 29 nuovi enti.

	<u>Bienno</u>	<u>Bienno</u>
	<i>Fusione per</i>	3.574
BS	<i>incorporazione</i>	<u>Prestine</u>
	<i>(23 aprile</i>	384
	<i>2016)</i>	3.958
	<u>Corteolona e</u>	<u>Corteolona</u>
	<u>Genzone</u>	2.132
PV	<i>Istituito il 1°</i>	<u>Genzone</u>
	<i>gennaio 2016</i>	358
		2.490



Nel 2017 registreremo il picco delle fusioni , perché già iniziate nel 2016

Iniziative unitarie In Lombardia

- Fino ad ora in Lombardia su questo tema come SPI FNP UILP abbiamo realizzato 3 iniziative a livello territoriale nei comprensori di Sondrio, Cremona, Lodi e una regionale a Milano .
- Il 28 ottobre prossimo saremo a Pavia.
- In ogni iniziativa viene presentata la ricerca realizzata in collaborazione con l'IRES Morosini , calandola di volta in volta sui comuni della provincia interessata.
- Lì ci confrontiamo con i sindaci, la politica, Anci locale o regionale , istituzioni locali e parlamentari.

- Vengono inoltre presentate simulazioni su possibili fusioni , dimostrando i punti di forza e i vantaggi che tale scelta avrebbe.
- La simulazione rende concretamente visibile i vantaggi e aiuta gli amministratori.



Ma perché le fusioni ci convincono

- Oggi l'elemento dimensionale di un comune è centrale è centrale in un dialogo sovra-comunale, i piccoli comuni sono in declino.
- La legge Misiani (e altri) è sicuramente uno strumento positivo che come abbiamo sentito aiuta i piccoli comuni nella loro valorizzazione, anche se non risolve sicuramente tutti i problemi .
- Serve invertire la rotta ,occorre ridefinire come regolare il territorio e i servizi , sicuramente queste scelte vanno condivise con i cittadini, le Oo.ss e il sistema economico delle imprese.

Riflessioni emerse dai convegni territoriali -

- Politica ,Significa saper fare cose utili riguardo al rapporto tra i Comuni.
- La politica amministrativa da sola, ormai non riesce più a fare politiche adeguate ai bisogni , non ha sufficienti capacità professionali ed economiche.
- Inoltre se si è troppo piccoli maggiore è il rischio di corruzione , che spesso avviene non avendo strutture adeguate a ostacolare le possibili infiltrazioni, dovendosi così rivolgere al mercato per le consulenze tecniche in assenza di figure proprie specializzate .

- E' dimostrato che i Comuni medio grandi , con una popolazione superiore ad esempio ai 10.000 abitanti sono in grado di rispondere meglio ai bisogni , si crea un mix amministrativo che può fornire performance più efficaci ed efficienti.



Gli argomenti a contrasto

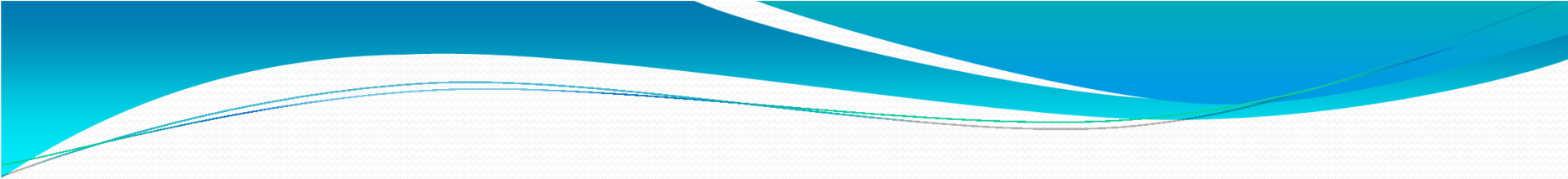
- Spesso vengono utilizzati argomenti come: “ i piccoli comuni sanno rispondere meglio ai bisogni”
- Questa è chiaramente una falsità non essendo sostenuta da nessun dato oggettivo.
- L' Autonomia vera , si realizza nella misura in cui si può decidere anche economicamente come destinare le proprie risorse, ma spesso nei piccoli comuni non è così.

Le difficoltà del piccolo comune

- Spesso nei piccoli comuni manca il personale specializzato , siamo in presenza di un personale tuttofare e questo crea minor qualità nei servizi erogati .
- Se questi problemi non verranno affrontati fra poco il bilancio dei piccoli comuni servirà soprattutto per garantire gli stipendi del personale .

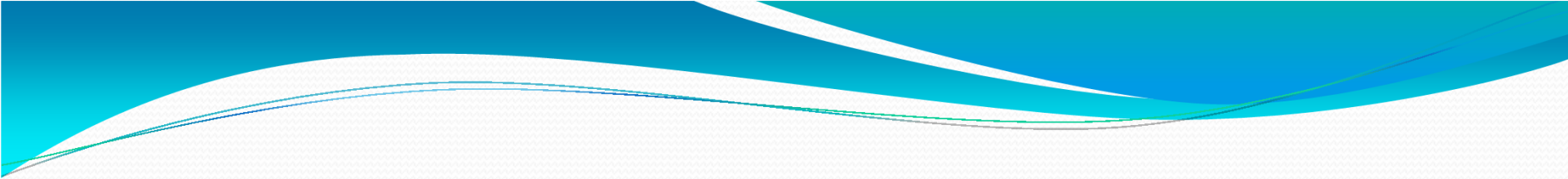


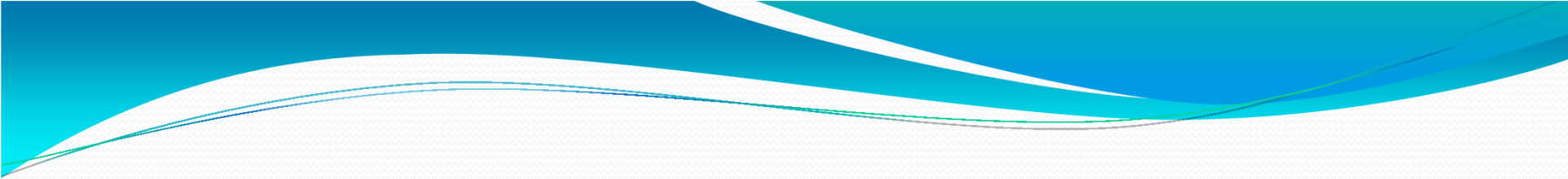
- Siamo inoltre in presenza di personale sempre più anziano con minori stimoli progettuali.
- Il 71% ha più di 40 anni e il 63 % dei dirigenti ha più di 50 anni e solo il 2 % ha meno di 40 anni.
- Pensiamo quindi che i comuni vadano rilanciati attraverso il processo delle fusioni , quindi resi più attrattivi e farne così un' istituzione rappresentativa.
- Quando si è troppo piccoli diventa complicato approntare un PGT del territorio , sostenere i costi sempre più alti per le manutenzioni (fognature, gas, acqua , viabilità)


- 
- Per questo serve vincere le resistenze e solo un impegno diffuso da parte anche del sindacato può far vincere questa opzione.
 - Oggi questo , rimane un dibattito ancora troppo ristretto tra addetti al lavoro e non coinvolge la cittadinanza , che poi si sfoga nel referendum in modo negativo.
 - Nei cittadini la discussione è inesistente, nella politica locale è fiacca, debole e superficiale , più legata alla paura di perdere identità.
 - Servirebbe invece un dibattito culturale e di merito , noi ci stiamo provando.


- Alle nostre iniziative hanno partecipato , 96 sindaci del territorio lombardo , noi lo riteniamo un buon risultato.
- Sindaci che si sono interrogati sul loro ruolo ,sui punti di forza della proposta, anche se molte sono ancora le resistenze e l'incredulità di poter realizzare fusioni nella loro realtà.



- 
- Ma oggi se si vogliono realizzare buoni servizi , uno sviluppo delle comunità , servono nuovi modelli di governance e occorre fare nuovi investimenti nei comuni.
 - Oggi è dimostrato che la sola unione tra comuni migliora solo alcune prestazioni , ma non si abbattano i costi per la gestione generale.
 - Spesso nelle unioni si litiga e i temi dell'urbanistica e dello sviluppo non vengono affrontati.

- 
- Mentre vi è la necessità di stabilizzare le relazioni associative e di gestione.
 - Ormai i sindaci si rendono conto che le fusioni sono vantaggiose , ma spesso sono poco lungimiranti e usano argomenti quali:
 - Non sono la priorità dei cittadini.
 - Sono rischiose , potrebbero far perdere dei servizi al comune.

- 
- Svuotano le comunità
 - Spesso le distanze tra i comuni sono di ostacolo.
 - **Perdita d'Identità, un vincolo ?**
 - In realtà i cittadini per i lavori , per gli affetti, per gli hobby , attraverso i contatti con internet , sono già mischiati agli altri.
 - In realtà il motivo spesso è la paura dei sindaci dei comuni piccoli di perdere la loro carica e il loro status sociale.

- 
- Il cambiamento e l'innovazione spesso spaventano, ma la fusione può rappresentare un futuro per i giovani, serve oggi costruire comunità dove possano vivere e non sopravvivere, dove si possano realizzare progetti di cultura, lavoro, anche nuovi e dove i servizi a partire da quelli sociali siano utili ed efficienti e di qualità.

- Regione Lombardia non sta facendo nessuna azione di promozione per le Fusioni e per la verità non incentiva nemmeno le unioni.
- Come in altre Regioni vi e' aperta una discussione sul riordino territoriale, che ridisegni aree vaste e zone omogenee, individuando ambiti ottimali per uno svolgimento adeguato dei servizi .
- La riforma sociosanitaria sta' imponendo il riordino con la riduzione delle ex ASL e il drastico ridimensionamento dei PDZ da 94 a 27
- La strada è complicata ma ci proviamo
- Grazie

